

PROTOCOLLO D'INTESA
per la promozione dell'integrità e della trasparenza
tra
l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.)
e
la Oficina de Prevención y Lucha contra la Corrupción de las Illes Balears
e
l'Università degli studi di Roma Unitelma Sapienza

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, nella persona del suo Presidente, Prof. Francesco Merloni (di seguito "A.N.A.C.")

e

la Oficina de Prevención y Lucha contra la Corrupción de las Illes Balears, nella persona del suo Direttore, Dr. Jaime Far Jiménez

e

l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, nella persona del suo Rettore, Prof. Antonello Folco Biagini (di seguito "Università"),

insieme denominate "Parti", premettono e convengono quanto segue.

Premessa

La **Oficina de Prevención y Lucha contra la Corrupción de las Illes Balears** (di seguito, Oficina) è stata istituita dalla Ley 16/2016, del 9 dicembre, dal Parlamento delle Isole Balerari, ed è stata parzialmente modificata dalle Leyes 7/2018 e 1/2019. La Oficina si configura come una entità di diritto pubblico, con personalità giuridica e piena capacità di operare per l'attuazione delle sue finalità. Essa è stata creata nell'ambito di quanto previsto dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, firmata a Merida il 31 ottobre 2003 e ratificata dalla Spagna nel 2006. Organicamente dipende dal Parlamento delle Isole Baleari ed esercita le sue funzioni con piena indipendenza e autonomia funzionale, essendo soggetta soltanto all'ordinamenti giuridico.

Per quanto concerne le sue competenze, l'articolo 5.c) della citata legge 16/2016 attribuisce all'Oficina le seguenti funzioni in materia di prevenzione, investigazione e lotta alla corruzione:

1. Realizzare studi e analisi dei rischi in attività concernenti contratti, aiuti o sovvenzioni pubbliche, inclusi nel campo di applicazione di questa legge, che consentono l'ispezione o il monitoraggio di tale attività.
2. Promuovere e stimolare misure in materia di lotta alla corruzione e a qualsiasi attività illegale o di corretta gestione dei fondi pubblici, compresa, se del caso, la comunicazione all'autorità giudiziaria dei risultati delle indagini.
3. Prevenire e allertare in relazione alla condotta di personale pubblico e titolari di cariche pubbliche che comportano un conflitto di interessi, che consistono nell'uso o abuso, nell'interesse privato, di informazioni di cui si dispone per ragioni legate alle loro funzioni o

che hanno o potrebbero avere come conseguenza la destinazione o l'uso irregolare di fondi pubblici o di qualsiasi altro utilizzo contrario all'ordinamento giuridico.

4. Indagare o ispezionare possibili casi di uso o destinazione irregolare di fondi pubblici, nonché comportamenti contrari all'integrità o contrari ai principi di obiettività, efficacia e piena soggezione alla legge e al diritto.

5. Collaborare nella formulazione di pareri richiesti da commissioni parlamentari d'inchiesta o dalla commissione parlamentare competente, su questioni in relazione alle quali sussistono indizi di uso o destinazione irregolare di fondi pubblici o di un uso illegittimo e nell'interesse privato della natura pubblica di una carica. Ai fini di quanto previsto da questa disposizione, il direttore dell'Oficina informa d'ufficio gli organi competenti affinché pongano in essere le iniziative dovute.

6. L'Oficina può proporre modifiche legislative e regolamentari in materia di sanzioni e misure da adottare nell'insieme degli enti inclusi nel campo di applicazione di questa legge. L'articolo 6.1.h) del Regolamento di funzionamento e del regime interno dell'Oficina, approvato dalla commissione per gli affari istituzionali e generali del Parlamento delle Isole Baleari nella sessione ordinaria del 21-11-2018 (BOIB del 13-12-2018), attribuisce al Direttore la competenza a firmare gli accordi, i protocolli e gli accordi di collaborazione e cooperazione nelle materie che rientrano nelle competenze dell'Oficina.

L'articolato impianto normativo italiano in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa nasce dalla legge n. 190 del 2012 e successivi decreti attuativi (d.lgs. n. 33 e n. 39 del 2013; D.P.R. n. 62 del 2013). Anche tale normativa ha dato adempimento ad accordi internazionali che sollecitavano un impegno al riguardo, in particolare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC) e la Convenzione del Consiglio d'Europa per il contrasto della corruzione nel settore penale.

La legge italiana 6 novembre 2012, n. 190 ha individuato l'A.N.AC. quale Autorità nazionale chiamata a svolgere attività di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. Il ruolo dell'A.N.AC. è stato poi ampliato e rafforzato dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha trasferito all'Autorità Nazionale Anticorruzione i compiti e le funzioni svolti dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, contestualmente soppressa.

L'A.N.AC. negli ultimi anni ha stipulato protocolli con vari enti ed istituzioni stranieri o internazionali. Tra l'altro, a maggio 2016, ha siglato con l'OCSE un Protocollo d'Intesa, della durata di due anni, relativamente al perseguimento di obiettivi comuni nell'ottica della generale prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza degli enti rientranti nella sfera di applicazione soggettiva della normativa. Tali obiettivi sono stati confermati da un successivo accordo del 18 settembre 2018, con un ulteriore *focus* dedicato allo studio condiviso a livello internazionale degli indicatori per la misurazione di fenomeni corruttivi e alla costituzione di un *network* internazionale delle Autorità anticorruzione.

L'Oficina è interessata a conoscere approfonditamente il sistema anticorruzione che ruota in Italia attorno all'A.N.AC., al fine di recepire le strategie implementate negli ultimi anni in Italia per prevenire i fenomeni corruttivi e promuovere la trasparenza e la legalità nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici economici, e nelle società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni. A tal fine, l'Oficina ha

anche interesse a ricevere un supporto adeguato e attività formativa specialistica dall'A.N.AC. e da istituzioni universitarie disponibili.

Nella *mission* di A.N.AC. rientra anche la promozione a livello internazionale delle migliori pratiche di prevenzione della corruzione e la diffusione dei valori di trasparenza e integrità nelle Pubbliche Amministrazioni e nella società civile, quali primari antidoti al fenomeno corruttivo.

Nella circolazione delle buone pratiche di contrasto alla corruzione a livello internazionale, le Università rappresentano un Centro primario della ricerca scientifica nazionale, giacché è loro compito elaborare e trasmettere criticamente le conoscenze scientifiche.

Presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza operano studiosi interessati alle tematiche connesse alla prevenzione della corruzione e alla circolazione di una cultura della legalità e della trasparenza amministrativa, tra cui in particolare il Prof. Vincenzo Mongillo, il Prof. Pier Luigi Petrillo e il Prof. Franco Sciarretta, i quali sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze interdisciplinari necessarie per supportare il processo di trasmissione delle conoscenze in materia di prevenzione della corruzione dall'A.N.AC. all'Oficina, anche attraverso il contributo di studiosi dell'Universidad de Castilla-La Mancha (tra cui il Prof. Adán Nieto Martín e il Prof. Jordi Gimeno Beviá), università spagnola con cui Unitelma Sapienza ha già stipulato un *cooperation agreement* in tema di ricerca.

Le Parti hanno pertanto un comune interesse a promuovere un rapporto coordinato e programmato di collaborazione in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni corruttivi, che sarà informato ai seguenti criteri e modalità.

1. Obiettivo del protocollo d'intesa

Il protocollo d'intesa tra le Parti stabilisce le condizioni della cooperazione per il raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- promuovere uno scambio di informazioni reciproco, anche mediante visite in sede, in merito alle competenze e al funzionamento dell'A.N.AC. e dell'Oficina;
- progettare e supportare il recepimento e l'implementazione da parte dell'Oficina degli strumenti e dei metodi di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza amministrativa, implementati dall'A.N.AC. in base alla normativa italiana di riferimento;
- realizzare specifiche attività formative nei confronti dell'Oficina per favorire il raggiungimento dei predetti obiettivi e l'acquisizione delle conoscenze e competenze necessarie;

- analizzare i modelli di governance, le metodologie e le pratiche per prevenire la corruzione e promuovere la trasparenza nelle amministrazioni pubbliche, negli enti pubblici economici e nelle società e negli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni;

- Fornire collaborazione nei diversi strumenti di trasparenza negli acquisti e negli appalti pubblici; progetti regolatori, appropriazione indebita e uso improprio di risorse pubbliche; individuazione di conflitti di interesse e incompatibilità, dichiarazioni giurate e standard di condotta e responsabilità amministrativa dei funzionari pubblici; regolamenti e meccanismi che favoriscono la partecipazione delle organizzazioni della società civile al controllo degli atti del governo, le convenzioni internazionali per combattere la corruzione e l'educazione ai valori.
- qualsiasi altra area di cooperazione nel settore dell'anticorruzione, tra cui lo studio degli indici di rischio corruttivo.

Tutte le attività svolte nell'ambito del presente protocollo d'intesa sono soggette all'inclusione nei programmi di lavoro delle Parti e alla relativa disponibilità di fondi, in particolare da parte dell'Oficina per quanto concerne il rimborso delle spese sostenute e documentate dalle altre Parti.

2. Forme di cooperazione

Le Parti coopereranno, attraverso varie modalità che includeranno ma non saranno limitate a:

- scambio di informazioni;
- condivisione di metodologie e *best practices* per la promozione dell'integrità e della trasparenza;
- organizzazione comune di sessioni formative specifiche, eventi, *workshop* e iniziative che promuovano la trasmissione di conoscenze e prassi in tema di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza amministrativa.

Le Parti possono concordare specifiche attività congiunte attraverso accordi scritti separati. Le disposizioni generali concordate in questo accordo si applicano, salvo quanto diversamente concordato dalle Parti, in tali accordi separati.

3. Responsabili dell'attuazione del protocollo

Ciascuna Parte designa di seguito il suo rappresentante con la responsabilità globale per l'attuazione del protocollo d'intesa, compresa la responsabilità per la formulazione di piani di lavoro per le attività da intraprendere in conseguenza di esso:

Per l'A.N.A.C. : Cons. Michele Corradino, Prof.ssa Nicoletta Parisi

Per l'Oficina: Dr. Jaime Far Jiménez, Direttore

Per Unitelma Sapienza: Prof. Vincenzo Mongillo, Professore di Diritto penale

4. Finanziamento

Il presente Protocollo non crea o implica alcun obbligo di natura finanziaria per le Parti. L'Oficina si impegna a coprire le spese documentate sostenute dalle altre Parti per lo svolgimento delle proprie attività a favore dell'Oficina.

In questo senso, le azioni condotte nello sviluppo di questo accordo saranno finanziate secondo progetti d'azione concreti in cui saranno stabiliti in dettaglio le regole d'azione comuni, i mezzi materiali e personali necessari per realizzare le attività programmate, nonché l'impegno finanziario assunto da ciascuna delle parti insieme agli importi specifici di bilancio e alle esigenze.

5. Proprietà intellettuale

Le Parti riconoscono l'importanza della protezione e del rispetto dei diritti di proprietà intellettuale. Il protocollo d'intesa non concede il diritto di utilizzare il lavoro creato nell'ambito dell'accordo, di cui una delle due Parti sia autore e detenga la proprietà intellettuale, al di fuori di esso.

I diritti di proprietà intellettuale su qualsiasi lavoro congiunto realizzato nelle attività di collaborazione delle Parti nel quadro del protocollo d'intesa, di cui entrambe sono autori, saranno congiuntamente detenuti dalle Parti. Ciascuna delle Parti potrà utilizzare e riprodurre tali lavori separatamente, riconoscendo lo specifico contributo dell'altra Parte, e dovrà chiedere il consenso scritto dell'altra Parte prima della eventuale cessione dei diritti di proprietà intellettuale a Parti terze. Fatto salvo quanto sopra, qualsiasi pubblicazione o traduzione congiunta sarà oggetto di un separato accordo tra le Parti.

6. Divulgazione

Le Parti possono divulgare al pubblico il protocollo d'intesa e le informazioni in relazione alle attività svolte nell'ambito del protocollo, in conformità con le pertinenti politiche di ciascuna delle Parti.

Ogni scambio di informazioni riservate tra le Parti sarà soggetto alle rispettive politiche e procedure relative alla divulgazione di informazioni riservate. Ciascuna Parte prenderà le misure necessarie per proteggere le informazioni riservate e/o classificate dell'altra Parte.

Le Parti s'impegnano a tutelare e promuovere l'immagine dell'iniziativa comune e la propria. In particolare, i loghi delle parti potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività comuni oggetto del presente accordo. Il presente accordo non implica alcuna spendita del nome, e/o concessione e/o utilizzo del marchio e dell'identità visiva delle parti per fini commerciali, e/o pubblicitari. Tale utilizzo, straordinario e/o estraneo all'azione istituzionale, dovrà esser regolato da specifici accordi, approvati dagli organi competenti e compatibili con la tutela dell'immagine.

L'utilizzazione dei loghi, straordinaria o estranea all'azione istituzionale corrispondente all'oggetto del presente accordo, richiederà il consenso della Parte interessata, nel rispetto delle relative procedure interne.

7. Responsabilità

Ciascuna Parte sarà responsabile per le proprie attività e per il proprio personale, anche con riguardo agli atti e omissioni. In particolare, una Parte non sarà responsabile per eventuali danni o lesioni sofferti da o causati dal personale dell'altra Parte.

Ciascuna Parte è inoltre esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo.

8. Durata

Il protocollo d'intesa acquisterà efficacia al momento della sottoscrizione di entrambe le Parti ed avrà durata di 2 anni. Il protocollo d'intesa potrà essere rinnovato e/o modificato di comune accordo tra le Parti attraverso un accordo scritto.

9. Risoluzione

Il protocollo d'intesa può essere risolto da una delle Parti con un preavviso scritto di tre mesi all'altra Parte.

In tal caso, le Parti concordano, se del caso, le misure per garantire che le attività avviate nell'ambito del protocollo d'intesa siano portate ad una conclusione rapida e ordinata.

10. Trattamento dei dati personali

Il trattamento dei dati personali per il perseguimento delle finalità del presente accordo di collaborazione sarà disciplinato ai sensi e per gli effetti del Regolamento Europeo 2016/679 e del Consiglio del 27 aprile 2016, GDPR.

11. Soluzione delle controversie

Qualsiasi divergenza di opinioni tra le Parti, derivanti da o relative al protocollo d'intesa, incluse quelle riguardanti l'interpretazione o l'applicazione di qualsiasi disposizione in esso contenuta, sarà risolta amichevolmente dalle Parti.

12. Normativa applicabile

Il presente Protocollo di Intesa, per quanto riguarda l'ANAC, sarà attuato nel pieno rispetto della legislazione italiana e degli obblighi derivanti dall'adesione all'Unione Europea.

Il presente Protocollo non è giuridicamente vincolante per il diritto internazionale e non vi è sottoposto.

13. Comunicazioni

Tutte le comunicazioni fra le Parti devono essere inviate, salva diversa espressa previsione, per iscritto ai rispettivi indirizzi di posta elettronica, qui di seguito precisati:

per l'A.N.AC.: protocollo@pec.anticorruzione.it;
per l'Oficina: direccio@oaib.es;
per Unitelma Sapienza: unitelmasapienza@pec.it

Fatto in due copie originali in lingua italiana e due copie originali in lingua spagnola. In caso di divergenza tra le Parti nell'interpretazione del protocollo d'intesa prevale il testo in italiano.

Il Presidente Autorità Nazionale Anticorruzione
Prof. Francesco Merloni

Il Direttore dell'Oficina Oficina de Prevención y
Lucha
contra la Corrupción de las Illes Balears
Dr. Jaime Far Jiménez

Il Rettore dell'Università Unitelma Sapienza
Prof. Antonello Folco Biagini

Roma, 29 ottobre 2019